

Laurea in veterinaria, Lega contro

Violino chiede spiegazioni alla Regione sul sostegno all'iniziativa

Il consigliere regionale della Lega Claudio Violino non ci sta. Non condivide lo stanziamento di 6 milioni di euro voluto dalla Regione per un corso di laurea specialistico a ciclo continuo in Medicina veterinaria, da attivare all'Ateneo friulano. Un corso cui accederanno 30 studenti, di cui 18, pari al 60 per cento, stranieri. Prese carta e penna, Violino interroga il presidente della Regione Riccardo Illy e all'assessore all'Università Roberto Cosolini. «Per quale motivo, alla luce della cronica mancanza di fondi di cui soffre l'università italiana - chiede il leghista -

vengono assicurate risorse economiche regionali per la formazione accademica di medici veterinari stranieri, comunitari e non, sopperendo a una presunta carenza nei paesi di origini?». Ma il rappresentante del Carroccio vuole anche sapere in base a quali considerazioni gli esponenti del governo regionale ritengano che il nuovo corso «non inciderà sull'assetto occupazionale del settore, visto che - prosegue Violino - non è detto che gli studenti italiani parteciperanno in numero assolutamente ridotto, nè tantomeno che quelli stranieri laureati in Italia non decidano di rimanervi».

Ma il leghista mette anche in dubbio la decisione di fissare in 30 il numero di studenti, «considerato che è il ministero dell'Università, sentito quello della Salute, a decretare i posti disponibili nelle facoltà di medicina veterinaria». Nel fuoco incrociato di domande, infine, Violino dedica l'ultima ai veterinari italiani e all'inflazione di laureati nel settore. «Come intendete rispondere alla totale incidenza di fronte alla sofferenza occupazionale dei medici italiani - conclude Violino -, che da anni sopportano una progressiva contrazione della domanda di prestazioni professionali?».